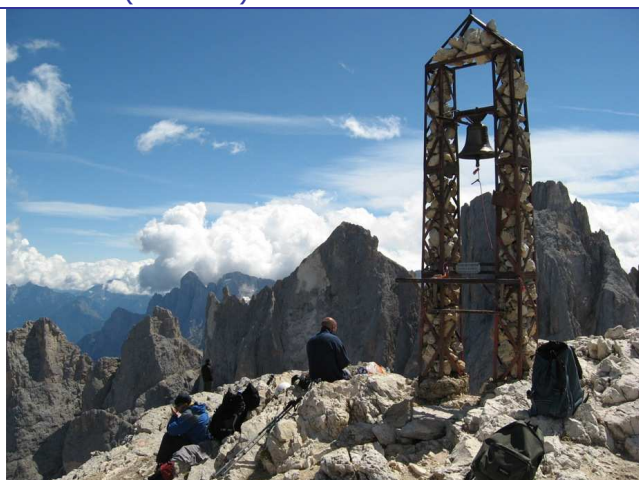




Mulaz (2906 m)



Da cima Mulaz sul Focobon

Area - Località: Passo Valles 2031 m / Falcade-Molino 1200 m

Dislivello: 950 / 1700

Tempi: 7 / 8

Difficoltà: E / EE / EEA (medio)

Valutazione: ▶▶▶▶

Appoggi: rifugio Volpi al Mulaz 2571 m / casera Focobon 1894 m / rifugio Bottari 1573 m

Aggiornamento: agosto 2010

Evidente e ben visibile, posto al punto più settentrionale delle Pale, raggiungibile con sentieri mai banali e soprattutto medio-lunghi. Il panorama dalla cima vale sempre e comunque la fatica. Diverse possibilità per il rifugio. Il panorama intorno al rifugio e dalla cima è unico. Tutte le combinazioni implicano fatica e tempi lunghi.

ACCESSO

Accessi al rif. Mulaz:

1. da passo Valles (2031 m) si prende a sud il **751 AV2**, si passa forc. Venegia e dopo una costante risalita sul lato destro si raggiungono i vicini passi Venegiota e Fochet di Focobon (2291 m – 1.00'); scendere a destra per alcune decine di metri quindi in quota aggirare una parete con alcuni passi esposti ed attrezzati, puntare ad una canale spesso innevato tagliandolo alla base oppure verso l'alto portandosi sul lato opposto dove su fondo non molto stabile e alcune funi guidano fino alla fine del sempre più stretto canale su un terrazzo erboso. Seguire i segnavia risalendo un divertente tratto roccioso spesso umido puntando a destra dell'ormai visibile Sasso Arduini; lo si raggiunge appena sotto la cima scendendo subito dopo a destra lungo alcuni ripidi passi nella roccia incrociando il **722** proveniente da Falcade che in pochi minuti guida fino al rifugio (2571 m – 2.00'): percorso tra i più brevi ma faticoso e da non sottovalutare in quanto alcuni passi possono risultare delicati;
2. lasciare l'auto nei parcheggi subito dopo il camping di Molino e risalire il largo sentiero **722** che ad un certo punto si inerpica a sinistra nel bosco a superare rapidamente quasi 200 metri; tagliare in salita più modesta diagonalmente fino alla zona prativa e pianeggiante dove la riadattata casera Focobon offre un punto di sosta (1894 m – 1.30'). Proseguire verso sud nuovamente ripidi ad incrociare il **752** da forc. Stia, proseguire con gli ultimi stretti tornanti e ai primi contrafforti superarli con comodi passi; tagliare in quota una zona sassosa fin sotto un secondo salto roccioso (Col dei Pedoci) che si supera su evidenti passi scalinati. La salita si calma costeggiando il lato sud del Sasso Arduini dopo il quale punta diretta fino al rifugio (2571 m – 2.30'): splendida salita, la più spettacolare anche se lunga e a tratti faticosa - 1370 metri fino al rifugio!;
3. un'ulteriore possibilità consiste nel seguire per pochi minuti il **749** a forc. Venegia quindi seguire una evidente traccia verso sinistra in discesa; la stessa si trasforma in largo sentiero e quindi in larga mulattiera restando sempre in quota tra il sentiero in cresta alla sinistra e il fondo valle a destra. Dopo aver tagliato la base di una zona rocciosa si incontra il sentiero segnalato che scende da forc. Venegiotta, lo si taglia proseguendo verso sud-est ad incrociare una pozza d'acqua e dirigendosi su falsopiano verso la parete del Mulaz; seguendo segnavia e paletti si taglia tutta la zona puntando ad una evidente gola che man mano che si risale si restringe sempre più fino ad incontrare le prime funi presso un duro nevaio (2300 m – 1.30'/1.50'). Seguire la divertente arrampicata all'ombra che lascia la base della gola ghiacciata sotto la nostra destra e velocemente porta nei pressi degli impianti delle teleferica del rifugio e della forcella del Mulaz (2620 m – 40'); senza scendere al rifugio puntare a sinistra ad incontrare subito dopo la traccia della via normale alla cima.

DESCRIZIONE

Dietro il rifugio o comunque seguire il sentiero per passo del Mulaz per lasciarlo dopo pochi minuti verso destra. Lo stesso guida su tratti di sfasciumi e ghiaino verso sinistra e anche con tratti ripidi tocca una comoda cengia che gira subito verso est; si superano almeno due passi esposti dopo di che ci si dirige ancora verso sinistra poco sotto la linea di cresta, si passa nei pressi di una aerea forcella e con gli ultimi faticosi tornanti su roccette e ben marcate tracce di sentiero gli ultimi metri guidano fino alla comoda cima dove chi è partito da Falcade dimentica subito i 1700 metri che hanno comunque lasciato il segno nelle gambe (2906 m – 50').

DISCESA

Ridiscendere con attenzione al rifugio e quindi a ritroso il percorso d'andata.

Per chi è partito da Falcade si descrive la seguente variante di discesa. Ignorare il sentiero di salita all'altezza del Sasso Arduini e valicare oltre a sinistra con il **751 AV2** in decisa discesa dapprima e quindi in risalita fino al passo dei Fochet di Focobon; da qui a destra col **753** in leggera discesa, tralasciare la deviazione a destra verso cas. Focobon e proseguire col **774** in costante e ormai faticosa discesa fino allo splendido e panoramico rif. Bottari (1573 m – 3.00'). Da quest'ultimo su comodo e veloce sentiero fino al parcheggio presso il camping (1200 m – 30')

Note

Si consiglia almeno una volta di partire da Falcade, ma bene allenati: ottimo come chiusura di stagione. Il più veloce resta la gola attrezzata in quanto il ritorno per il segnavia AV2 rimane comunque faticoso se si considera di puntare comunque alla cima. Tenere presente che la ferrata anche se ottimamente arrampicabile va percorsa al freddo.

Collegamenti

Dal rifugio: **703 AV2** a sud per passo Farangole – **710** baita Segantini / passo Rolle

Da casera Focobon: **752** per forc. Stia / malga Stia e Gares
